

# “Patto per Camogli” candida Bellagamba

Da sinistra a destra l'opposizione si unisce: «Abbiamo idee diverse ma un obiettivo comune»

ROSSELLA GALEOTTI

**CAMOGLI.** «Una volta Camogli era la città dei mille bianchi velieri. Ora è diventata la città delle mille persiane chiuse. Daeve da fà, figgiu». L'augurio di Pro Schiaffino, direttore emerito del museo marinaro Gio Bono Ferrari, scatena l'applauso nella Sala Cassiopea del Cenobio dei Dogi dove la lista Patto per Camogli ha appena presentato il suo candidato sindaco, Mario Bellagamba. Cento fedelissimi partecipano al debutto del progetto dei cinque consiglieri di opposizione, Aldo Canevello e Stefania Magnani, Agostino Bozzo, Giovanni Camozzi e Tina Leali Rizzi. «Abbiamo idee diverse ma un obiettivo comune - dice Camozzi -. Vogliamo fare qualcosa di buono per la città con il buon senso e la capacità di analizzare i problemi». E ringrazia «un gruppo di giovani» che appoggiano il “patto”: alcuni probabilmente faranno parte della lista: Lorenzo “Lollo” Ghisoli, Alberto Schiaffino, Raffaele Di Vito e Giovanni Cichero. «Mai una lista ha iniziato il suo percorso dieci mesi prima delle elezioni - così Agostino Bozzo -. Oggi è una data storica. Solo il 15 settembre 1796 era accaduto un evento simile, quando le due municipalità, di Ruta e di Camogli centro, si erano riunite in seduta plenaria all'oratorio dei Santi Prospero e Caterina. Un grande fiume nasce se ha degli affluenti». E Canevello: «Un esperimento politico improntato sulla partecipazione atti-



Tutti per uno, uno per tutti: da sinistra, Aldo Canevello, Stefania Magnani, Agostino Bozzo, Mario Bellagamba, Tina Leali Rizzi e Giovanni Camozzi

Sono qui perché mi hanno “accerchiato” e raccolgo volentieri questa sfida». Mario Bellagamba, nato a Genova il 23 maggio 1946, sposato con Virginia Zanette, una figlia, ha lavorato dieci anni in banca e dalla fine del 1981 è approdato alla libera professione come consulente finanziario. Il candidato sindaco ha ripercorso le tappe della sua carriera politica: eletto primo cittadino di Camogli nelle liste della Dc nel 1979, tre anni dopo, per un rovesciamento di alleanze, passò da sindaco a capogruppo di minoranza. Bellagamba cita i “colleghi” della scena politica camogliana di quegli anni, tra cui Peppino Trebbiani, Filippo Degregori, Carlo Mortola, Freddi Javarone (da poco scomparso), Antonio Bologna e Mauro Ottobrini, Gian Giudice, Romano Maggioni (padre dell'attuale assessore Pippo Maggioni) e Gennaro Costaro. «Lavoriamo da un paio di mesi e, sono certo, con concretezza. Cominceremo subito a incontrare la gente e dalla metà di settembre organizzeremo assemblee pubbliche per sentire tutte le proposte. Se ne convinceranno anche gli scettici: non siamo un fantasma ma una realtà solida che entra, convinta, sulla ribalta politico-amministrativa della città». Bellagamba ha annunciato a breve il lancio di un sito dedicato e di un indirizzo e-mail «per aprire al dialogo diretto tutti i camogliesi».

rossellagale@libero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**EX PRIMO CITTADINO**

**Il prescelto è già stato sindaco (con la Dc) nel 1979: tre anni dopo le alleanze si rovesciarono**

va della città». Tina Leali Rizzi: «Abbiamo combattuto tante battaglie fianco a fianco e contiamo di continuare su questa strada». Stefania Magnani ha sottolineato le peculiarità del “patto”: «Un percorso coraggioso e innovativo. In tanti vogliamo un governo diverso della città». Poi ha introdotto il candidato sindaco. Un paio di battute per vincere l'emozione, «perché non capita tutti i giorni, e dopo trent'anni da quando ho lasciato l'agone politico, di tornare in pista.

Il secolo XIX